

Ridurre le disuguaglianze

Cos'è

Goal 10 dell'Agenda 2030 punta a **ridurre le disuguaglianze tra i Paesi e all'interno**. Sebbene le ineguaglianze di reddito siano le più evidenti, il decimo obiettivo dell'Agenda vuole concentrarsi su ogni tipo di disuguaglianza, anche quelle che riguardano "età, sesso, disabilità, etnia, origine, religione, status economico o altro".

A che punto siamo

A livello globale si registra una **diseguale distribuzione della ricchezza** tra i diversi Paesi. I risultati economici per abitante, segnalano un evidente squilibrio tra le aree euro-nordamericana e il resto del mondo, in particolare l'Africa Sub-sahariana e l'Asia centrale.

Disuguaglianze interne

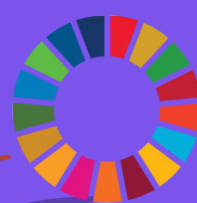
Le distanze sociali in termini di ricchezza non si registrano solamente tra Paesi diversi, ma anche **d'interno delle singole nazioni**. Per valutare se in un Paese le fasce di popolazione più povere stanno partecipando al progresso economico.

A che punto siamo in Italia

I rischi della disuguaglianza

Secondo il **Rapporto ASviS 2016** sul Goal 10, l'Italia, dopo un periodo altalenante, ha fatto registrare dei **miglioramenti** dal 2015 in poi. Dovuta in parte alla crescita del reddito familiare del 40% più povero della popolazione, e in generale di quello dell'intera popolazione. Nel 2017 l'Italia ha avuto una **performance peggiore della media europea** per la disuguaglianza economica. Una preoccupante discriminazione sociale: il bullismo

Le forme di discriminazione economica impediscono l'accesso a una serie di benefici e servizi, impedendo la crescita personale e sociale degli individui. Ma le discriminazioni riguardano anche altri settori della vita dei cittadini, in forme talvolta poco visibili ma non per questo meno importanti. Tra queste forme di emarginazione sociale rientra a pieno titolo il **bullismo** e la sua versione digitale, **cyberbullismo**. Si tratta di **una forma di discriminazione** che colpisce principalmente vittime tra i 7 e i 18 anni.



L'Agenda 2030 ha suddiviso questo goal in dieci target che precisano tutte le forme di discriminazione da eliminare e tutti gli ambiti in cui operare.

Entro il 2030 si chiede di:

- **1. Far crescere il reddito del 40 % più povero della popolazione oltre la media nazionale**
- **2. Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro**
- **3. Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie**
- **4. Adottare politiche, fiscali, salariali e di protezione sociale, per raggiungere una maggiore uguaglianza**
- **5. Migliorare la regolamentazione e il controllo dei mercati e delle istituzioni finanziarie globali e rafforzarne l'applicazione**
- **6. Assicurare maggiore rappresentanza e voce ai paesi in via di sviluppo nel processo decisionale a livello mondiale al fine di fornire istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittime**
- **7. Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone**
- **8. Attuare il principio del trattamento speciale e differenziato per i paesi in via di sviluppo in conformità con gli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio**
- **9. Promuovere l'aiuto pubblico allo sviluppo e i relativi flussi finanziari, compresi gli investimenti esteri diretti, agli Stati dove il bisogno è maggiore, in accordo con i loro piani e programmi nazionali**
- **10. Ridurre a meno del 3 per cento i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi più alti del 5 per cento**

